

Non sono più giovanissimo, ma quest'estate mi sono finalmente deciso ad intraprendere un viaggio da tanto tempo sognato, progettato e mai realizzato. Non è facile, quando si tratta di conciliare gli impegni di diversi professionisti, trovare un periodo di ferie in comune che permettano di viaggiare in camper (come programmato) e così...ho deciso di inforcare la moto e novello "easy rider" sono partito alla ricerca di tracce templari nell'Italia meridionale.

Ovviamente mi ero preparato un percorso di massima, ma - non avendo mai fatto un viaggio così lungo con la moto - non avevo idea della mia resistenza o meglio della resistenza della mia schiena e quindi avevo ben precise le località da andare a visitare, ma non sapevo in quali tempi.

Nessun problema. i " Bed and Breakfast" abbondano e qualora fossi stato troppo stanco mi sarei fermato a riposare.

Partito da Catania di buon mattino ha fatto il primo riposo sul traghetto, tanto per sgranchire le gambe prima della lunga tappa che mi ero prefissato.



Dopo un lungo tratto di autostrada ed essere ritornato sullo Ionio, finalmente una lunga sosta per mangiare e per domandare alle mie povere vertebre se era il caso di continuare. Avuto il permesso, mi sono avviato verso la prima delle tappe che mi ero prefissato: Oria.

Se il buon giorno si vede dal mattino devo dire che...il tempo era nuvoloso!

Ad Oria ho avuto la prima delusione, visto che nessuno sapeva dove fosse la chiesetta e, dopo aver faticato non poco a trovarla non ho trovato niente di particolare che la potesse ricondurre ai Templari. E' una chiesetta piccolissima e tutta rimessa a nuovo, aperta, ma senza nessuno che mi potesse dare qualche ragguaglio e, sinceramente, la sola data di edificazione è un po' pochino per gioire...

Nel frattempo le mie stanche membra avevano detto "stop" e quindi, sperando che il giorno dopo potesse essere più proficuo sono andato a riposare sognando le inequivocabili tracce dei miei amatissimi monaci guerrieri.

Purtroppo la seconda tappa : Carovigno, è stata ugualmente sfortunata, visto che il castello è abitato e che quindi si può visitare solo prenotando una visita.

Stessa sorte alla terza: Trani, dove la chiesa di Ognissanti (o dei Templari) era chiusa e non c'era nessuno che potesse darmi indicazioni su come visitarla.

Idem alla quarta: Santa Maria di Calentano (Ruvo di Puglia).

A questo punto avevo cominciato a pensare di essere un po' sfigato o che avrei dovuto informarmi sugli orari di apertura; avevo delle splendide foto degli esterni...ma non avevo niente che mi incoraggiasse nella mia ricerca.

Per farla breve mi sono rifugiato nella speranza che, finalmente, l'indomani avrei visitato Castel del Monte (che non poteva essere "chiuso") e mi sono diretto a Corato (non commento il fatto che anche la chiesa di Corato, Santa Maria Greca era chiusa per restauri...), dove avrei dovuto incontrare alcune persone che mi avrebbero accompagnato nella visita.

A questo punto DEVO ringraziare alcune persone, perché da quel momento la mia sorte è cambiata!!!

Ringrazio Renata che mi ha messo in contatto con due splendide persone: Vito e soprattutto Joseph i quali hanno veramente dato un senso alla mia "ricerca".

Tralascio di descrivere Castel del Monte sul quale si è già scritto di tutto e di più, anche se gli spettacolosi amici mi hanno dato una versione del castello che non avevo ancora preso in considerazione e di cui non avevo ancora letto niente. Eventualmente ne parlerò in un'altra occasione; dico solo che Joseph, con un sorrisetto complice mi ha dato una "dritta" a proposito della mia ricerca templare, parlandomi di una chiesetta poco lontana da Corato che –eventualmente– mi avrebbe fatto vedere in un prossimo viaggio.

Joseph, inoltre mi ha fatto omaggio di due libri di Aldo Tavolaro su Castel del Monte, uno dei quali, "CdM scrigno esoterico" l'ho letto al volo e...parlava della chiesetta.

Avendo conosciuto il personaggio, quel sorrisetto mi bruciava dentro e non sarei riuscito ad aspettare un nuovo viaggio in Puglia; così, l'indomani mattina mi sono diretto verso Sovereto, un piccolissimo borgo di Terlizzi.

Arrivo alla chiesetta e...udite, udite, era chiusa!!!

Nelle altre occasioni, dopo aver un po' inveito contro la malasorte, avevo ripreso la moto e via, ma questa volta mi sono incaponito. No, mi sono detto, questa la devo vedere!

Così, visto che avevo saputo che la Madonna Nera era al duomo di Terlizzi, ho deciso di andare a vedere almeno quella; arrivato al duomo e visto che c'era il sacerdote, ho chiesto se potevo fotografarla e mi è stato risposto di sì. A quel punto il sacerdote mi ha chiesto come mai ero interessato e avendogli risposto che avevo trovato la chiesa di Sovereto chiusa... si è premurato di fare una telefonata e di procurarmi un appuntamento con... il custode che non è il custode, ma il proprietario della chiesa (...) Vorrei aggiungere che il sacerdote, appena saputo il mio interesse per le chiese templari, ha cercato di dissuadermi su certi argomenti che erano assolutamente "esotici" e frutto della moda esplosa con Dan Brown. In effetti non poteva sapere che i miei studi risalgono a ben prima del libro in oggetto, ma tant'è...

Ad ogni modo, ritorno ai ringraziamenti perché se è vero come è vero che tutto è scritto e che succede quel che è scritto debba succedere, devo dire che pur nella sua "ritrosia" sui templari il sacerdote mi ha fatto la grossa cortesia di mettermi in contatto con il prof. Giuseppe e aggiungo che il prof., pur stupendosi che il sacerdote mi abbia concesso: e di fotografare la Madonna e di farmi aprire la chiesa, mi è stato di grande aiuto dimostrandomi quel certo "feeling" che spesso sorge spontaneo fra coloro i quali hanno gli stessi interessi e le stesse passioni. (alla fin fine ero un perfetto sconosciuto...e anche un po' rompiscatole, visto che l'avevo costretto a rientrare alle 12,30 da un paesino vicino ed eravamo a cavallo di ferragosto...).

Il professore è stato veramente eccezionale, mostrandomi man mano tutti i segreti della chiesetta e raccontandomi come (succede quel che deve succedere), da alcuni segnali notevolissimi di presenza templare, si è arrivati allo splendore di quello che si è spalancato davanti ai miei occhi increduli.

Tutto quello che avevo già visto e letto sulle chiese templari (in Italia), diventava NIENTE, in confronto a quello che stavo ammirando.

E' necessaria una premessa che è fondamentale: la chiesetta è privata e perfettamente consacrata al punto da avere un "altare privilegiato" che significa...non so esattamente cosa ma comunque consacratissima.

Nella chiesetta l'immagine della Madonna nera è conservata da aprile ad agosto, mentre nel restante periodo dell'anno è posta nella cattedrale di Terlizzi.

Innanzitutto un po' di storia: " i primi documenti, rintracciati (a partire dal 1131 e più frequentemente dal 1175) parlano di una "ecclesia di Santa Maria di Suberitum",dove suber sta per sughero e quindi si parla di un territorio adibito a querceto.(querceto?).

La chiesa si trova vicino all'antica via Appia-Traiana per Brindisi, luogo d'imbarco per l'oriente e da un atto del 1294, sancito da Celestino V, doveva "concorrere al decente mantenimento dei cavalieri , delle religiose e dei pellegrini".

